Oggi alle 10,30 per Telethon

C'è Paolo Belli a parlare di ricerca e malattie genetiche

Questa mattina al campus di via Previati arriverà un ospite d'eccezione, per informare gli studenti e sensibilizzarli nei confronti della ricerca scientifica contro le malattie genetiche. Nell'ambito della maratona benefica Telethon 2017, al Polo lecchese del Politecnico di Milano sarà di scena Paolo Belli, cantante e conduttore televisivo, che accompagnerà il presidente Uildm Gerolamo Fontana, il coordinatore Telethon Renato Milani e il ricercatore dell'Università degli studi di Milano Roberto Maggi nel loro ormai consueto incontro con i giovani universitari.
Dalle 10.30, l'aula magna del campus ospiterà dunque l'appuntamento che verterà sul tema "La ricerca di base quale motore delle conoscenze". «Ogni anno, ormai da tempo – ha rimarcato Fontana -, incontriamo migliaia di ragazzi delle scuole e da qualche anno entriamo anche al Politecnico, con il quale la collaborazione è ormai consolidata».
C. DOZ.

La maglietta intelligente rileva il battito cardiaco e può curare la scoliosi

Tecnologia. In Sensibilab i ricercatori mettono a punto prodotti per lo studio dei parametri vitali che aiutano la ricerca medica e il lavoro ospedaliero

CHRISTIAN DOZIO

Non solo il monitoraggio dei parametri vitali, ma anche il trattamento della scoliosi e la verifica di come un atleta sta recuperando dopo un infortunio. Le possibili applicazioni della tecnologia studiata nel laboratorio Sensibilab, diretto dal prof. **Giuseppe Andreoni**, sono veramente variegate e importanti.

Battito cardiaco

Negli anni passati alcuni progetti del gruppo di ricerca hanno ricevuto l'attenzione dei media, come le prime magliette sensorizzate – in particolare per neonati -, che permettono di tenere sotto controllo il battito cardiaco, la pressione sanguigna e altri parametri. La ricerca però non si è fermata lì: ad oggi, gli specifici ambiti applicativi ai quali Andreoni sta lavorando sono molteplici.

«Una delle possibili applicazioni è legata al trattamento della scoliosi. Attualmente non c'è modo di misurare come il paziente vesta il busto. Una maglietta dotata di sensori nei punti giusti è in grado di rilevare i segnali fisiologici e di pressione per capire quanto il busto preme e se la terapia sta facendo effetto nel modo giusto. Inoltre, con questa dotazione lo specialista potrà seguire anche da remoto in via continuativa l'andamento della cura».

Recentemente un altro progetto ("Pegaso") è finito fino al Parlamento europeo a Strasburgo: 1.200 magliette sensorizzate (per la rilevazione dei parametri vitali) realizzate da un'azienda brianzola sono state distribuite dopo essere state testate su 400 ragazzi di tutta Europa per la promozione dell'attività sportiva finalizzata alla prevenzione del sovrappeso. L'appuntamento conclusivo, con giovani di Barcellona, Nottingham, Edimburgo e Milano ha avuto luogo a Bruxelles».

Un altro progetto – anche in questo caso di livello europeo - al quale Sensibilab sta lavorando è "Nestore".

Coordinatore scientifico

Il team del prof. Andreoni è coordinatore scientifico di un pool composto da 16 partner di diversi Paesi: con un budget di 5 milioni di euro si punta alla creazione di un sistema che permetta di vivere meglio e più a lungo nel contesto familiare, abitativo e sociale. «La nostra idea è mettere a punto una piattaforma multisensoriale coprogettata con l'utente, che possa indicare le sue reali esigenze e gli strumenti che usa o che intende usare», ha aggiunto Andreoni, che ha anche messo a punto un sistema in grado di rilevare i gesti correlati all'attività lavorativa. «Con i sensori applicati in diversi punti del corpo si può rilevare l'attività di ogni distretto per verificare il carico biomeccanico cui questo è sottoposto. Questo al fine di valutare i rischi connessi al lavoro stesso».

Il profilo

Telemedicina e attività sportiva

SensibiLab, Laboratorio Sensori e Sistemi Biomedicali, diretto dal prof. Giuseppe Andreoni, si occupa di sviluppare soluzioni e modelli di sistemi e sensori per il monitoraggio di parametri vitali per la ricerca clinica, la telemedicina e lo sport.
L'attività del laboratorio è concentrata su due aspetti principali: design di soluzioni indossabili per la misura di segnali biologici e sviluppo di nuovi sistemi di comunicazione e di supporto per le persone con disabilità gravi. Gli specifici ambiti applicativi ai quali Andreoni sta lavorando sono molteplici.

Job day: è stata un successo l'iniziativa che l'università propone ormai da anni per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro
FOTO MENEGAZZO

Il professor Giuseppe Andreoni dirige Sensibilab

Ecosistema per l'innovazione «Tanti progetti da realizzare»

La seconda fase
C'è tempo fino al 15 gennaio per trasformare le idee delle imprese che hanno risposto oltre le previsioni

Si è aperta ufficialmente la seconda fase del progetto di open innovation "Ecosistema innovazione Lecco", che vede protagonista l'intero sistema della ricerca che, con i laboratori del campus di via Previati , rappresenta un fiore all'occhiello per l'intero territorio e per il tessuto imprenditoriale.

Dopo la chiusura con numeri record della call di manifestazione di interesse, ora si tratta di tradurre in veri e propri progetti di innovazione le idee proposte dalle imprese. In questo senso, c'è tempo fino al 15 gennaio.

Partita la seconda fase di Ecosistema innovazione Lecco

«Grande è stato, ed è ancora in corso, il lavoro di coordinamento scientifico del Politecnico di Milano-Polo di Lecco con Cnr e UniverLecco, ai quali va espresso apprezzamento per l'analisi svolta e per l'accompagnamento che sta assicurando alle imprese con il proprio team ricerca e supporto – ha commentato il presidente della Camera di commercio di Lecco, **Daniele Riva** -. I numeri hanno sorpreso tutti per l'ampiezza e hanno superato ogni più ottimistica previsione: Regione Lombardia aveva posto come obiettivo di progetto 60 imprese, 172 sono quelle che hanno presentato manifestazione di interesse. Ora la sfida è duplice: da un lato, la Camera si impegna a riservare sul progetto nuove risorse; dall'altro sarà importante che la Regione stessa consideri la possibilità di un nuovo sostegno e finanziamento. Sarà infatti fondamentale non disperdere le istanze di innovazione espresse anche da quelle imprese che, pur avendo potenziale innovativo, necessitano di essere meglio accompagnate dalle strutture di ricerca e innovazione del territorio - Politecnico, Cnr, Univerlecco - per tradurre questo potenziale in progetti concreti e competitivi».

Dal canto suo, il presidente di Univerlecco, **Vico Valassi**, considera l'azione integrata di Camera di commercio, partner locali e Regione una occasione importante per dare risposte concrete al sistema delle imprese del territorio: «Soprattutto l'investimento in ricerca e sviluppo tecnologico è strategico, e ancora di più lo sarà in futuro, per l'attrattività del territorio nella sua dimensione più ampia – Como, Lecco - a cominciare dalla formazione e dalla qualificazione delle competenze».

C. Doz.

«Lecco e il Politecnico ora sono più integrati»

L'analisi
Il prorettore Grecchi «Il rapporto si rafforzerà quando sarà riqualificata la ex maternità»

«Per la prima volta sento che questa città ci sta accogliendo e ci considera parte integrante di Lecco e del territorio». Intervenendo nell'ambito della presentazione dell'iniziativa "Wow che sconti a Lecco e Provincia" - campagna di sconti lanciata da Confcommercio per potenziare l'aspetto turistico del territorio facendo leva anche sullo shopping – il prorettore **Manuela Grecchi** ha rimarcato la soddisfazione con la quale ha accolto il coinvolgimento che l'associazione e le istituzioni hanno riservato al Politecnico.

«I nostri studenti e docenti, non solo il personale tecnico e amministrativo che ha una frequentazione stabile di Lecco, vivono questa città».

Quindi, nell'ottica dell'iniziativa di Confcommercio, giusto tenere presente anche questa nutrita e numerosa realtà. La prof. Grecchi, però, si è spinta oltre. «Apprezzo veramente la capacità che questo territorio ha di fare squadra: una qualità che pochi hanno. È difficile infatti mettere al tavolo anche forze politiche diverse e iniziative che coinvolgano soggetti differenti».

Un passaggio, quindi, il prorettore lo ha dedicato al contributo attivo del Politecnico nella crescita del territorio. «Noi sviluppiamo cultura scientifica. E il Lecchese lo sa, è presente, viene spesso a visitare i laboratori. Dal canto nostro, gli studenti (il 25% dei quali è straniero) vivono e apprezzano il territorio, ve-